

**MORTI BIANCHE** Dopo i decessi alla Cartiera e alla Pandolfo incontro tra lo Spisal e i sindacati

# Incidenti sul lavoro: insieme per fermarli

**Eleonora Scarton**

FELTRE

Diffondere una cultura della sicurezza sul lavoro. È questo l'impegno che gli Spisal di Feltre e Belluno e i sindacati si sono presi ieri al termine dell'incontro che aveva l'obiettivo di tenere alta l'attenzione sul tema della sicurezza sugli ambienti di lavoro. Un tavolo voluto dai sindacati a fronte dei due incidenti mortali accaduti negli ultimi mesi del 2016. «È stato un incontro di confronto positivo - dichiara Rudy Roffarè segretario della Cisl di Belluno e Treviso -; il nostro obiettivo era quello di riprendere in mano il tema della sicurezza e della prevenzione degli incidenti sul lavoro». Sindacati e Spisal hanno ragionato anche sul cosa poter fare concretamente. «Abbiamo un coordinamento pro-

vinciale sulla sicurezza coordinato dallo Spisal che si riunirà a febbraio - prosegue Roffarè - e in quell'occasione ragioneremo su finanziamenti statali e non da utilizzare per organizzare progetti volti alla formazione sulla sicurezza». I numeri sono importanti. Si parla di 525 segnalazioni di infortuni nel 2016, di cui 3 mortali e 6 gravi. «È stato un incontro sereno - dichiara il segretario generale della Cgil Mauro De Carli - in cui ci siamo confrontati; siamo convinti che il fenomeno infortunistico sia in ripresa però non abbiamo altri elementi di confronto per capire la gravità ed il rapporto con le ore di lavoro. Siamo stati rassicurati sulle loro capacità operative a fronte della fusione fra le due Usl provinciali».

Ieri, a Borgo Ruga a Feltre, erano presenti anche alcuni lavoratori di aziende del territorio

quali la Luxottica, la Costan, la Cartiera, la Pandolfo, la Sest, la Grimont e la Marcolin. «Si tratta di un incontro importante e positivo - dichiara Haisa Prospero della Grimont - soprattutto perché permette di aprire un dialogo e di approfondire tutti gli aspetti legati alla sicurezza. Nel territorio provinciale ci sono delle aziende che sono particolarmente attente. Il problema è che utilizzare i dispositivi di sicurezza porta via del tempo e molti optano per non utilizzarli non comprendendo che ne va della sicurezza personale ma anche della collettività». Benedetto Calderone, funzionario Fiom che segue tra l'altro la Pandolfo alluminio di Lentiai, sottolinea che «Il tema della sicurezza non è affrontato in maniera sufficientemente adeguata. I dati sono drammatici».

**I RAPPRESENTANTI** di alcune ditte bellunesi presenti ieri al faccia a faccia**I DATI**

L'anno scorso  
ben 525  
le denunce  
presentate